lo stemma Siciliano. La decorazione portavasi dai cavalieri appesa alla sinistra parte del petto, pendente da un nastro rosso marezzato, con orli cilestri.

Caduto che fu Napoleone, e la sua potenza, e tornati i Borboni al possesso del regno di Napoli, l' Ordine delle due Sicilie venne riformato dal re Ferdinando IV, correndo l' anno 1815: quindi nel 1819 fu incorporato all' altro Ordine di s. Giorgio della *Riunione*, di cui tratteremo in seguito, e i cavalieri che in quell' occasione erano in servizio attivo nelle milizie, ricevettero la croce del novello Ordine in luogo di quella dell' antico.

TAVOLA CLXXXVIII.

CAVALIERE DELLA CORONA DI BAVIERA

Nella guerra del 1805 tra Napoleone imperator de' francesi, e la Russia e l' Austria insieme collegate, l' elettor di Baviera, Massimiliano Giuseppe, seguì le parti del primo. Per la qual cosa sul cominciare delle ostilità la Baviera venne invasa da un esercito austriaco, e l' Elettore si vide costretto a cercare un rifugio fuori de' suoi stati. Egli allora mandò a congiungersi coll' esercito francese che entrava in Alemagna due divisioni di bavaresi, comandate dai generali De Wrede e Deroi. Vinti gli austriaci in parecchi incontri, la Baviera fu liberata e l' Elettore tornò a Monaco. Venne in seguito la famosa battaglia di Osterlizza, ove i russi rimasero perdenti, e dopo la quale fu stipulata la pace di Presburgo, in cui l' imperator d' Alemagna riconosceva nel duca di Baviera, Massimiliano

Giuseppe, la qualità e il titolo di re: questo fu il premio che l' elettore ottenne dall' aver proficuamente aiutato il vincitore.

Ora il novello re, dopo tre anni circa da che era stato assunto alla novella dignità, si risolvette a fondare un novello Ordine cavalleresco, acciocchè servisse di ricompensa ai meriti civili de' suoi sudditi, conforme appunto, due anni innanzi un altro avevane instituito a guiderdone de' servigi resigli dai soldati. Per tanto Massimiliano Giuseppe, il giorno 19 maggio 1808, erigeva l' Ordine a vantaggio appunto delle persone impiegate negli uffizi civili, volendo che allora e in seguito ne fruissero coloro che avessero resi, o rendessero in avvenire eminenti servizi allo stato, o si fosser distinte, o si distinguessero nel tratto successivo colle loro virtù patrie. Volle l' institutore che il nuovo Ordine rimanesse diviso in quattro differenti classi. La prima decretò che fosse quella dei gran-croci, statuendone il numero a soli dodici: la seconda de' commendatori, in numero di ventiquattro: la terza de' cavalieri, stabiliti a cento: la quarta volle che consistesse in un numero illimitato di persone che avessero la croce d' oro e d' argento. Si composero gli statuti dell' Ordine, e vennero mandati ad effetto conforme era mente del re. Così si conservarono fino al 1817, quando nel giorno 8 ottobre essendo stati riveduti, si stabilì che il numero di gran-croci salisse fino a ventiquattro, non comprendendo coloro che siano cavalieri dell' Ordine di s. Uberto; quello de' commendatori si portasse a quaranta, e quello de' cavalieri a centosessanta.

Dagli statuti sunnominati risulta, che chiunque sia decorato delle prime classi acquisti il diritto di portare un titolo di nobiltà, da poterlo tramandare al figliuolo primogenito,

V. IV. T. CLXXXIX.

N. Cesarai dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Monta inc.

Cav. Reale di Spagna

nella cui fa
guito di pri
a ciò, nell
In quest' Ord
a benefizio
reale del 12
rini annuali,

La dec
d'una stella
ma corona
In una facc
fascia turch
honor: nel
tante il fo
Max. Joseph
di Baviera.
detta stella è

CAVA

Come app
di Tilsit, le mi
gerano verso la
gni napoleonici
mezzi pari al
Pace faceva ab
gnolo trenta

nella cui famiglia poi esso diritto si va a perpetuare per seguito di primogenitura. È da osservare peraltro, che in onta a ciò, nelle nuove nomine questo diritto è stato limitato. In quest' Ordine esiste una cassa perenne il cui fondo è rivolto a benefizio de' piccoli figli de' cavalieri morti; e un decreto reale del 12 ottobre 1834 ha aumentato la pensione dai 250 fiorini annuali, fino ai 300.

La decorazione dell' Ordine di cui parliamo componesi d' una stella a otto raggi smaltati in bianco, circondata da una corona di querce, e sormontata dalla corona bavarese. In una faccia di essa stella scorgesi, giusto nel centro, una fascia turchina e bianca colla corona, e il motto: *Virtus et honor*: nel rovescio poi osservasi un busto in oro rappresentante il fondatore, attorno a cui leggonsi le seguenti parole: *Max. Joseph Bajoariae Rex*; cioè, Massimiliano Giuseppe re di Baviera. Il nastro da cui pende sul petto de' cavalieri la detta stella è di color cilestro chiaro con orli bianchi.

TAVOLA CLXXXIX.

CAVALIERE DELL' ORDINE REALE DI SPAGNA

Come appena nel 1808 fu conchiusa e segnata la pace di Tilsit, le mire ambiziose dell' imperator Napoleone si volgevano verso la Spagna. Era arrivato il tempo, in cui i disegni napoleonici dovevano colorirsi a danno di Carlo IV; i mezzi pari al fine. Un trattato conchiuso col principe della Pace faceva abilità ai francesi d' introdurre sul territorio spagnuolo trenta mila soldati, destinati in apparenza contro il